



Allianz in den Alpen
Alliance dans les Alpes
Alleanza nelle Alpi
Povezanost v Alpah

N. 2 / Luglio 2004

INFO

Austria
Francia
Germania
Italia
Liechtenstein
Slovenia
Svizzera

Rete di comuni „Alleanza nelle Alpi“

Colpito nel segno: convegno specialistico primaverile 2004 in Val d'Albula (CH)



Continua a pagina 6



Questa edizione dell'INFO è finanziata con i fondi del Programma Interreg IIIB „Alpine Space“ dell'Unione Europea.

Editoriale



Reti, reti e ancora reti

Questo numero di INFO è sulla necessità e sui vantaggi delle reti e della connessione tra queste reti. Se ci si vuole muovere nella stessa direzione bisogna tutti tirar l'acqua allo stesso mulino e unire le forze. E i partecipanti al convegno specialistico primaverile in Val d'Albula (CH) hanno imparato come si fa. Con „Alleanza in Val d'Albula“ i comuni si sono avvicinati enormemente grazie al regolare scambio di idee tra i 12 sindaci e a un piano d'azione comune. Che i comuni possano anche costruire reti che non si fermano ai confini nazionali lo hanno dimostrato sia la „Microrete Valle del Reno“, sia la „Risoluzione e impegnativa tra i comuni confinanti della Saalach“ promossa dal nostro membro Bad Reichenhall (la cosiddetta „Risoluzione Saalach“), che è stata sottoscritta da 15 comuni confinanti di Austria e Germania. Piccole reti come queste, che non si fermano ai

confini di stato e forse ben presto nemmeno ai confini linguistici, aiutano l'Europa a essere più unita. Costituire delle reti nella regione sarà la strategia del futuro per garantire la sopravvivenza di piccole strutture comunali e al tempo stesso un'elevata qualità della vita. La costituzione di una rete tra tutti i principali attori volta all'applicazione della Convenzione delle Alpi sarà la strada attraverso cui assicurare lo spazio di vita delle Alpi alle generazioni future. Questo è anche il motivo per cui il convegno autunnale della Rete di Comuni viene organizzato insieme alla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIP-RA), al Comitato Scientifico Internazionale per la Ricerca sulle Alpi (ISCAR) e alla Rete delle Aree Alpine Protette (Alparc). Il titolo „Le Alpi della generazione a venire – Dalla prognosi all'azione“ dice già tutto sull'obiettivo della „Settimana delle Alpi“ che si svolgerà a Kranjska Gora (SLO) dal 22 al 25 settembre 2004.

Tuttavia le reti non sono strutture astratte. Le reti vivono attraverso gli attori che operano al loro interno. Uno di questi, che ha dato un contributo sostanziale al funzionamento della Rete di Comuni, ci ha lasciato. Al Dott. Peter Eggensberger, che oltre ad aver curato sin dal 1998 i comuni tedeschi della nostra associazione ha anche contribuito moltissimo al funzionamento della rete dei coordinatori, vanno i miei ringraziamenti per il suo impegno e i migliori auguri per la sua nuova attività al Ministero dell'Ambiente della Baviera. Con l'occasione dò un caloroso benvenuto al suo successore, Thomas Probst. Auguro a tutti i lettori buon divertimento con l'attività di rete!

Rainer Siegele

Indice

Il convegno specialistico primaverile 2004	Redazione	1+6
Editoriale	Siegele Rainer	2
Dall'idea al successo	Hujber Karlo M.	3+4
Attività di progetto in Val d'Albula	Kollegger Thomas	5
La Convenzione delle Alpi è utile per lo sviluppo sostenibile dei comuni	Götz Andreas	5+6
Microrete Valle del Reno	Redazione	6
I progetti DYNALP nel concreto	Hänni Priska, Schwärzel Klingenstein Jöri	7+8
Dai nostri comuni membri:	Redazione	8
Italia	Redazione	9
Liechtenstein	Redazione, Reutz-Hornsteiner Birgit	9
Austria	Eggensberger Peter, Probst Thomas, Staudacher	
Germania	Christian, Krumböck Michael	10+11
Settimana alpina comune dei principali attori: partecipa anche la Rete	Götz Andreas	12

Dall'idea al successo

I „fattori sottili“ che aiutano la riuscita di un progetto

La gestione di progetto è uno strumento adatto a trasformare le buone idee in successi. Sono proprio le iniziative orientate sulla collettività che si servono di questo modello, ma d'altro canto l'esperienza insegna che esso non offre alcuna garanzia di conseguire buoni risultati.

In teoria i classici modi di procedere dell'attività di progetto valgono anche per i progetti portati avanti in ambito comunale. Tuttavia i metodi devono distinguersi nettamente. E' per questo motivo che anche certi coordinatori esperti falliscono, quando operano in questo settore.

Una particolarità dei progetti orientati sulla collettività è infatti che di norma chi vi lavora lo fa a titolo volontario. Quello che serve qui, e che è auspicabile, è un modo di procedere il più professionale possibile; anche i diretti interessati se ne accorgono. Tuttavia la loro motivazione non deriva dalla prospettiva di un successo professionale o da potenziali incentivi finanziari, perché il più delle volte oltre al loro tempo libero ci investono anche i loro risparmi. Ma esistono fattori decisivi per stabilire se collaborano volentieri a un progetto.

Struttura di lavoro e cultura del lavoro. C'è bisogno di entrambe

Pertanto il compito di chi porta avanti un progetto consiste innanzitutto nel provvedere a che ci sia un'adeguata struttura di lavoro in grado di ottimizzare l'andamento tecnico, realizzabile per esempio mediante piani di progetto preparati con cura.

Inoltre è da considerarsi almeno di uguale valore la creazione di una cultura del lavoro favorevole. L'esperienza dimostra infatti che elementi come la comunicazione, la motivazione, lo sviluppo di una squadra e analoghi „fattori sottili“ contribuiscono in misura decisiva a stabilire se i progetti vengono sviluppati in maniera dinamica e se gli attori riescono anche ad agire diversamente, oltre che a pensare diversamente.

E' quest'ultima la vera pietra di paragone, perché in molti gruppi di progetto sono state escogitate tante buone idee, ma poi non sono state messe in pratica.

Cosa bisogna fare per non aver successo?

Questa domanda paradossale sta a indicare che esistono degli „intoppi“ che ostacolano il successo e la soddisfazione per un progetto. Essi fanno sì che le buone idee finiscano per „impantanarsi“, che agli attori venga a „mancare l'aria“, che i gruppi che hanno avviato il progetto presentino sintomi di scioglimento, che l'obiettivo non venga raggiunto...

Aiutandomi con sette aforismi vorrei evidenziare i punti dove trovo spesso delle „impasses“, nella mia pratica di consulente, e come sia possibile superarle.

Chi non conosce l'obiettivo non può sapere la strada (C. Morgenstern)

Avere un'idea comune non implica certo di trovarsi d'accordo anche sugli obiettivi. Obiettivi poco chiari, non concordati reciprocamente, sono il presupposto più certo dell'eterna durata di un progetto. Perciò prima di tutto procuratevi un ampio consenso su quel che si dovrà raggiungere col progetto in questione.

Io consiglio di buttar giù una formulazione breve ma pregnante ed espressiva di questi obiettivi, sui quali poi resterà solo da accordarsi come base di lavoro comune.

O sei parte della soluzione o sei parte del problema (detto nicaraguense)

Ciò che inizialmente può sembrare una soluzione ideale, alle volte finisce per diventare un problema: i mandatarci politici non sono abbastanza legati al progetto. Quando poi il gruppo di lavoro sviluppa la propria dinamica personale, si allontana sempre di più dalla situazione di partenza. Questo può scatenare ansie e incertezze in coloro che non sono coinvolti in maniera durevole. Manca un'identificazione coi risultati perché essi sono nati nel corso di un processo progressivo. Ma chi non ha assistito a tale processo ha anche difficoltà a implementare i risultati.

Perciò fate in modo di coinvolgere attivamente e armoniosamente sin dall'inizio gli ambienti politici decisionali, quando portate avanti un progetto comunale o regionale. Non bisogna dominare, bensì cer-



care un dialogo „alla pari“. Così s’instaurerà quel clima di fiducia che costituisce un collante essenziale per una collaborazione proficua e per trasformazioni di una certa entità.

Dobbiamo far sì che il risveglio dei nostri villaggi sia il sovvertimento dei loro abitanti (K. Enthofer, Innsbruck)

La partecipazione attiva della cittadinanza, che in molte procedure comunali è addirittura prescritta, il più delle volte è piuttosto un’informazione della cittadinanza, o nel migliore dei casi una „programmazione aperta“.

Una partecipazione civica capace di durare nel tempo necessita tra le altre cose la continua sensibilizzazione della popolazione, analisi motivanti svolte con il coinvolgimento degli interessati, presentazioni creative, nuove strutture di lavoro dinamiche e l’accompagnamento (coaching) di coloro che vorrebbero volentieri attivarsi ma che magari non hanno ancora tanta esperienza. In progetti di una certa entità è consigliabile incaricare in tal senso esperti accompagnatori esterni – non specialisti del settore – che abbiano già dimostrato di saper avviare e tener vivi processi del genere. La partecipazione al processo richiede, oltre alla competenza pedagogica e strategica, anche una vasta esperienza e una quantità di metodi volti ad attivare i cittadini da adoperare in base alla situazione e secondo i bisogni.

Un ciocco solo non brucia (detto popolare)

Quando si istituiscono diversi gruppi di lavoro che operano in parallelo, essi si ritrovano spesso a lavorare per lunghi periodi isolati, „giustapposti“, più che veramente in rete l’uno con l’altro, e in questo modo non riescono a sfruttare gli effetti potenziali della sinergia.

Nei nostri progetti coordinati, quindi, noi creiamo la maggior parte dei gruppi di lavoro solo per un periodo di tre-cinque mesi e per compiti molto concreti e limitati nel tempo. Una volta portato a termine il suo compito, il gruppo si scioglie. Se emerge un nuovo compito, viene istituito un nuovo gruppo di lavoro aperto



a nuovi membri. Questo impedisce che i gruppi lavorino „tra sé e sé“ per lunghi periodi, „cuocendo troppo nel loro brodo“.

Molta gente è pronta a impegnarsi, e lo fa anche volentieri, ma non all’infinito!

Chi ben comincia è già a metà dell’opera (Santa Teresa d’Avila)

Mentre nei comitati e nei gruppi di lavoro si lavora con grande impegno e passione, spesso la popolazione che inizialmente si era mostrata interessata non se ne accorge neanche più. E così si fa presto a dire: „Tanto non se ne è fatto più nulla“.

Raccomandiamo perciò d’incominciare relativamente presto con piccoli progetti di avvio che conducano a risultati rapidi e che si prestino a essere ben presentati all’opinione pubblica. Ne consegue che i progetti d’avvio non dovranno toccare „questioni scottanti“, e dal punto di vista della capacità di lavoro dovrebbero potersi concludere in un arco di tempo limitato.

Chi non ha tempo per dirigere non ha forza per agire (fonte sconosciuta)

La carenza partecipativa risale solitamente a carenze direttive. Alcuni non vogliono prenderne atto, perché ritengono che in un gruppo dove i cittadini attivi lavorano a titolo volontario un organo direttivo non sia auspicabile, o addirittura che non sia necessario. In quanto strumento di potere questo può anche essere vero, ma non come struttura ordinante.

Una direzione e una guida competente costituisce infatti in larga misura una garanzia che l’impegno dei partecipanti dia anche i suoi frutti. E d’altronde questa è anche la miglior motivazione che, a lavoro concluso, li stimolerà a „metter mano“ a qualcosa di nuovo.

Mi sono riproposta di trovare ogni giorno tre cose da lodare (Dorothee Sölle)

La motivazione riesce a „far presa“ solo quando i „criteri di pulizia“ sono quelli giusti. In particolar modo vi rientrano le lodi e il riconoscimento.

Infatti non è cosa scontata porre il proprio tempo al servizio della comunità. Pertanto fate in modo che le lodi e il riconoscimento abbiano abbastanza spazio. Create delle occasioni in cui le persone che si sono impegnate vengano espressamente ringraziate di fronte agli altri col loro nome.

Karlo M. Hujber,
Gruppo d’idee - Hujber & Reindl OEG,
Schleedorf - Aurolzmünster

Karlo M. Hujber è consulente per lo sviluppo e l’innovazione per comuni e regioni strutturalmente deboli, mediatore, animatore alberghiero e turistico diplomato, e svolge inoltre corsi di formazione per i quadri dirigenti della politica e della società.

Attività di progetto in Val d'Albula

In Val d'Albula l'adesione alla Rete internazionale di Comuni ha fatto sorgere l'interrogativo riguardo a come i comuni piccoli e piccolissimi debbano porsi all'interno dell'alleanza. La soluzione è emersa grazie al cosiddetto accordo di cooperazione „Alleanza in Val d'Albula“. Grazie al regolare scambio d'idee dei dodici sindaci e a un comune piano d'azione i comuni si sono sensibilmente avvicinati. E questo venirsi incontro non ha mancato di produrre risultati nell'attività di progetto.

Come esperienza chiave va senz'altro menzionata la rimessa in funzione dello stabilimento termale di Alvaneu. La generazione dei più anziani ha fatto in tempo ad assistere al massimo splendore di questa stazione di cure balneari conosciuta sin dal Medioevo, e purtroppo anche al lento decadere, a partire dagli anni Sessanta, degli edifici rimasti. All'inizio degli anni Novanta un investitore proveniente dalla vicina Davos aveva promesso investimenti nell'ordine dei 100 milioni di franchi svizzeri. Ma a far crollare i suoi audaci progetti ci ha pensato la sopraggiunta crisi immobiliare. Alla fine sono stati realizzati un campo da golf a 18 buche e un centro balneare, quest'ultimo solo grazie al fattivo sostegno della popolazione, che ha dato prova del suo attaccamento alle terme sottoscrivendo cosiddette „azioni per le acque termali“. L'esito dell'iniziativa ha scatenato nella cittadinanza una sensazione di successo: insieme era possibile favorire l'attuazione di progetti (con risultati economici positivi). In questo contesto è nata poi l'idea del cosiddetto

Progetto „Via d'acqua ansaina“.

All'inizio del dicembre 2003 nel paese di Alvaneu è entrato in funzione un Centro regionale di cura e di ricovero per anziani di nuova concezione sia dal punto di vista architettonico che aziendale. A questo progetto hanno aderito con successo sette comuni dell'alleanza.

Il progetto „Città dell'energia“ è stato invece portato avanti da 11 dei dodici comuni dell'alleanza: con questo la Val d'Albula sostiene l'impulso dato dal programma federale che punta a misure di carattere volontaristico finalizzate a ridurre il consumo energetico e le emissioni di anidride carbonica. Gli sforzi compiuti per ottenere il marchio „città dell'energia“ sono stati di natura pionieristica. Alla fine per la prima volta una regione rurale diventava una città (dell'energia)!

Lo svantaggio delle condizioni lavorative all'interno dell'alleanza in Val d'Albula consiste nel fatto che l'attività di progetto dipende moltissimo dal lavoro volontario e dall'impegno di pochi. A causa di cambi di personale nell'esecutivo le iniziative possono subire qualche impedimento, e alle volte rischiano addirittura di essere cancellate. Oltre al fatto di essere in rete un elemento di successo di un certo peso è senz'altro l'aspetto della tenacia. Un'attività di progetto di successo punta su un uso sostenibile dei potenziali regionali. Renderli visibili anche nel contesto interno rappresenta già una grande sfida. Non a caso il convegno specialistico primaverile della Rete di Comuni si è svolto all'insegna del motto „Altravista“.

Thomas Kolleger

La Convenzione delle Alpi è utile per lo sviluppo sostenibile dei comuni

Germania, Austria, Liechtenstein e Slovenia hanno ratificato tutti e nove i protocolli di attuazione già esistenti (vedi box) della Convenzione delle Alpi, Francia e Principato di Monaco pochi soltanto, Italia e Svizzera si stanno apprestando a riconoscerne una parte. Nonostante queste diverse tempistiche, il processo di attuazione della Convenzione delle Alpi dopo l'entrata in vigore dei protocolli attuativi si è accelerato e concretizzato.

La Convenzione delle Alpi offre un quadro di riferimento innovativo per uno sviluppo sostenibile nelle Alpi. Solo uno sviluppo di questo tipo, uno sviluppo che torna utile alla popolazione, soddisfa esigenze economiche ed è al contempo in armonia con la natura, è anche realmente all'altezza della sfida del fu-

turo. La Convenzione delle Alpi prevede molto concretamente la promozione finanziaria di questa forma di sviluppo. Il protocollo „Agricoltura di montagna“, per esempio, dice che la politica agraria deve tener conto dei „naturali svantaggi dei siti“ agricoli di montagna (art. 7), oppure che le parti aderenti alla Convenzione devono creare condizioni favorevoli per la commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura montana (art. 11). Il protocollo „Turismo“ impone agli stati di appoggiare iniziative pubbliche o private che migliorino l'accesso a località e centri turistici tramite i mezzi pubblici (art. 13).

Questi pochi esempi possono essere integrati a piacere. Di questi tempi, ora che i fondi statali diventano sempre più magri, essi offrono eccellenti argomenti per il finanziamento pubblico di progetti. Pur-



tropo nella pratica questo aspetto è ancora ampiamente sottovalutato a livello comunale e regionale. Nell'ambito del programma Interreg IIIB (Alpine Space) dell'Unione Europea, per esempio, si promuovono progetti che hanno esplicitamente come oggetto l'attuazione dei protocolli della Convenzione delle Alpi – e ciò perfino in paesi come l'Italia o la Svizzera, dove i protocolli, non essendo stati ancora ratificati, non hanno vigor di legge.

Con la Convenzione delle Alpi e i suoi protocolli attuativi gli stati alpini hanno espresso a chiare lettere la volontà di percorrere la strada della sostenibilità. Ora sta ai comuni e alle regioni far sì che gli stati si impegnino in tal senso e pretendere l'attuazione per mezzo di progetti concreti.

Andreas Götz

Convenzione delle Alpi – Ma che cos'è?

La Convenzione delle Alpi è una convenzione quadro che regola solo le questioni fondamentali. I dettagli relativi alle varie tematiche vengono regolati nei cosiddetti protocolli d'attuazione, che sono trattati di diritto internazionale a sé stanti. I protocolli d'attuazione elaborati finora sono: „pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile“, „protezione della natura e tutela del paesaggio“, „agricoltura di montagna“, „foreste montane“, „turismo e attività del tempo libero“, „difesa del suolo“, „energia“, „trasporti“ e „composizione delle controversie“.

Microrete Valle del Reno

Red – I comuni di Mäder (A), Frastanz (A), Grabs (CH), Mauren (FL) e Schaan (FL) hanno concluso il Progetto Interreg IIIA „Microrete Valle del Reno – Mobilità nei comuni“. Il 9 luglio 2004, in occa-



Scambio di esperienze durante gli incontri tra le squadre di progetto di tutti e cinque i comuni.

sione di un convegno specialistico internazionale tenutosi a Grabs (CH), sono stati presentati i progetti dei comuni partecipanti.

Questa iniziativa transfrontaliera si occupava della mobilità sostenibile all'interno dei comuni. Con grande impegno, entusiasmo, molte idee e tanta creatività 14 squadre di progetto hanno elaborato proposte per risolvere i problemi del traffico sia nei comuni che a livello regionale. I risultati del progetto rappresentano ora delle esplicite richieste alla politica ufficiale. Resta da sperare che il lavoro svolto possa essere attuato anche quando va al di là dell'ambito comunale.

I singoli progetti sono illustrati in una brochure che può essere richiesta ai comuni partecipanti.



Il convegno specialistico primaverile 2004

Red – Il convegno specialistico primaverile tenutosi il 23 e 24 aprile 2004 in Val d'Albula (CH) è stato un vero successo. In concomitanza del convegno si è svolto un laboratorio Dynalp per la „Valorizzazione di natura e paesaggio“.

I partecipanti si sono dimostrati entusiasti per la varietà dei progetti presentati. Il programma era a cura di Helen Cabalzar e Thomas Kolleger.

La Val d'Albula può esser presa ad esempio, per quel che riguarda le problematiche che si trova ad affrontare: le stesse che interessano anche molte altre regioni di tutto l'arco alpino. A causa dello spopolamento e di un'infrastruttura che ha perduto ogni attrattiva, una regione turistica un tempo famosa e ben

frequentata rischia ora di finire in disparte, economicamente parlando. In Val d'Albula la gente ha cercato con grande impegno di arginare questo processo di decadimento mediante tutta una serie di iniziative e progetti.

I partecipanti hanno sottoposto i progetti presentati a un'attenta verifica di trasferibilità nei loro comuni e regioni di provenienza. Oltre a parlare delle possibilità di adattamento, in un vivace scambio d'idee con i responsabili di progetto presenti ci si è confrontati riguardo alle esperienze fatte nell'attività di progetto.

Un resoconto dettagliato corredato dalla descrizione dei progetti può essere scaricato dal nostro sito www.alpenallianz.org.

I progetti DYNALP nel concreto

Red – Nell'ultimo numero abbiamo presentato i progetti DYNALP di sei comuni svizzeri. Di seguito troverete i restanti progetti della Svizzera nonché uno di Schaan.

Fully:

Un paesaggio alpino in movimento

Sviluppo di progetti turistici legati alla natura, al paesaggio, ai prodotti regionali, progetti didattici e illustrativi, come soprattutto:

- paesaggio delle Follatères
- percorsi escursionistici (per oltre 70 km)
- boschetto di castagni con percorso didattico (17 ettari, visite guidate e commentate, festa dei castagni)
- rivalutazione delle ricchezze della natura (percorso tra le vigne e piccoli capanni sulla strada tra i vigneti: alberi di fico, olivi, cachi, mandorli, piante profumate e aromatiche)
- rivalutazione dei prodotti regionali

St-Martin VS:

Sviluppo sostenibile attuato – Rivitalizzazione del casale di Osson/Gréféric

Rivitalizzazione del casale di Osson/Gréféric relativamente all'agricoltura e all'utilizzazione agrituristica.

- piano edilizio che garantisca la conservazione del casale
- progetto orientato sul turismo rurale
- ricostruzione di 40 edifici, muri a secco e sistema idrico
- rivitalizzazione dell'agricoltura attraverso la valorizzazione di coltivazioni specifiche (cereali, frutta, vite, piante curative)

Biosfera UNESCO di Entlebuch LU:

Gestione della biosfera e coordinamento comunale per consolidare lo sviluppo sostenibile

Da alcuni anni la regione di Entlebuch con i suoi sei comuni è impegnata a coordinare le varie attività nei diversi settori e a svilupparle in direzione di un obiettivo comune. Un importante traguardo è stato raggiunto con la certificazione della regione come biosfera UNESCO 2002. E' evidente tuttavia che in una regione che conta quasi 20.000 abitanti c'è bisogno di uno sforzo costante per sensibilizzare la popolazione a uno sviluppo attivo, orientato al futuro e sostenibile. Nell'ambito del progetto Dynalp, dunque, la direzione della biosfera UNESCO di Entlebuch sarà coadiuvata nell'attività di coordinamento e verrà incentivato il trasferimento di saperi nei singoli comuni

e verso la popolazione. Inoltre i comuni andranno incoraggiati a sviluppare e attuare progetti.

Lauerz:

„Lauerz-Futuro- Lauerz“

Il progetto è strutturato come un gioco delle costruzioni. Le varie idee proposte dalla popolazione, con le quali i cittadini vogliono contribuire attivamente a dar forma al futuro del comune di Lauerz (corsi da frequentare nel tempo libero, percorsi didattici, giochi d'acqua, attività turistiche etc.) verranno attuate sotto forma di tanti piccoli progetti.



St. Martin

Grabs SG:

Futuro della silvicoltura e dell'alpicoltura nel Comune Locale

Essendo uno dei sei partner di progetto a livello nazionale, Grabs funge da cerniera per i co-partner in tutta la Svizzera.

Il Comune Locale (distinto dal Comune Politico) possiede soprattutto boschi e alpeggi, ma nessun terreno fabbricabile. Con le misure adottate dalla Confederazione per fare economia, in futuro i boschi del Comune Locale non potranno più essere utilizzati come fonte di reddito. Gli alpeggi possono essere gestiti solo per coprire i costi. Nell'ambito di Dynalp verrà stimolato un dibattito pubblico con gli abitanti del Comune Politico al fine di elaborare soluzioni orientate al futuro nei settori amministrazione, foreste, alpeggi, poderi vallivi e strade.

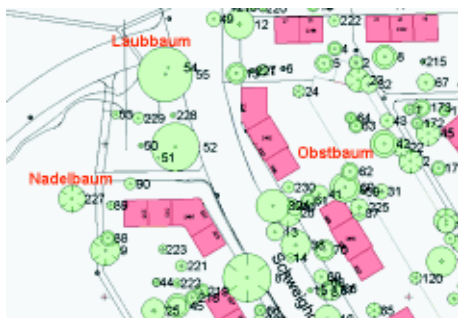
Hasle:

Centro per la cultura, l'energia e la scoperta del bosco di Heiligkreuz

Con questo progetto si punta a combinare scoperta della natura e svelamento delle forze naturali e delle energie della terra. Intorno a Heiligkreuz si potranno visitare da tre



Hasle



Un estratto del catasto arboreo di Schaan

e il patrimonio arboreo

Come primo passo il comune vuole istituire un catasto degli alberi. Una mappa collegata a una banca dati e basata sul GIS (Geographisches Informationssystem) fornirà informazioni sulle specie di alberi presenti, sul loro numero, sulla loro posizione e sulle condizioni in cui si trovano. Dovrà definire quali sono gli alberi che meritano di essere tutelati e registrare eventi particolari come ad esempio lavori edili. Inoltre i dati raccolti saranno di ausilio per la pianificazione e la programmazione finanziaria delle misure di tutela e per l'ulteriore configurazione del volto di Schaan. Il catasto arboreo verrà aggiornato costantemente e andrà a confluire nella futura pianificazione territoriale sostenibile.

Jöri Schwärzel Klingenstein,
Alpenbüro Netz

a cinque luoghi di forze energetiche, con le loro misteriose forze della terra. Itinerari ubicati intorno al previsto Centro informazioni di Heiligkreuz condurranno i visitatori attraverso tutta una serie di „mondi“ diversi. Sono previsti i seguenti universi tematici: mondi di scoperta, mondi per la famiglia e i bambini, mondi sensoriali ed energie naturali, mondi montani, mondi agricoli, mondi d'acqua, mondi arborei e mondi artistici.

Priska Hänni,
Alpenbüro Netz

Schaan:
lo sviluppo dello spazio di vita

Dai nostri comuni membri: Italia

Naturns

Nell'aprile 2003 è stata inaugurata la tanto attesa circonvallazione di Naturns, che ha decongestionato il paese dal traffico di attraversamento e che al contempo invita comunque i turisti a visitare Naturns. Il primo passo è stato quello di dare un aspetto particolarmente invitante agli accessi al paese, realizzando anche comode opportunità di parcheggio che offrono la possibilità, sia ai turisti che alla cittadinanza, di scoprire le attrattive di Naturns. Al tempo stesso si sta lavorando anche alla riquali-



Ecco come sarà il Punto-Informazioni di Stava a Naturns.

ficazione del centro del paese. La risistemazione delle piazze e della zona commerciale renderanno più piacevole intrattenersi e fare acquisti. Grazie alla circonvallazione le condizioni generali del piano del traffico di Naturns sono radicalmente mutate. Dell'impresa è stato incaricato il Prof. Hermann Knoflacher, e i primi passi sono già stati fatti. Nell'autunno di quest'anno il nuovo piano del traffico verrà presentato al grande pubblico. Un ulteriore progetto assai importante per il comune di Naturns è la ristrutturazione della funivia „Sonnenbergbahn“. La funivia a va e vieni sarà dotata di due cabine con una capienza di 25 persone ciascuna e saranno apportate migliorie all'infrastruttura. Con una capacità di trasporto di 270 persone all'ora in futuro essa allevierà a tanti escursionisti la fatica dell'ascesa agli itinerari escursionistici sul „Sonnenhang“, dando così un importante contributo all'infrastruttura turistica.

Dai nostri comuni membri: Liechtenstein

Schaan

Red – In questi ultimi mesi qualcosa si è mosso: insieme alla popolazione il comune vuole allestire una nuova sala comunale nonché risistemare la piazza

del paese. Nel processo di pianificazione confluiranno i desideri e i suggerimenti espressi dalla cittadinanza. Dopo il concorso, nel 2006 verrà avviata la realizzazione di un attraente centro d'incontro.

Il progetto sul nuovo impianto viario nel centro del

paese è entrato in una nuova fase. Dopo lunghe trattative con i proprietari del terreno, è prossima alla realizzazione una rotonda che servirà a decongestionare l'incrocio centrale. Una visione ambiziosa proiettata nel lungo periodo consiste inoltre nell'incanalare il traffico in un tipo di circolazione a senso unico. Al tempo stesso si sta lavorando all'ampliamento dell'attuale offerta dei trasporti pubblici. Con un impegno relativamente limitato la creazione di nuove li-

nee servirebbe a rendere raggiungibili anche le zone più isolate del comune. Sono inoltre in discussione la realizzazione di una rete di piste ciclabili nell'area urbana e un limite di velocità fissato dappertutto a 30 km/h.

Impegnandosi su piani diversi è possibile preservare e migliorare la qualità della vita dello spazio comunale.

Dai nostri comuni membri: Austria

A un comune dell'Alleanza il massimo riconoscimento in campo energetico

Red – Il comune di Langenegg ha conseguito, primo comune in tutta l'Austria, cinque „e“ nel programma „e5, comuni efficienti in campo energetico“ ed è stato pertanto premiato per il suo prolungato impegno nella salvaguardia del clima e nel settore dell'energia. Con ciò Langenegg ottiene anche lo European Energy Award d'oro. Mediante tutta una serie di progetti il comune si sforza di ridurre i propri costi energetici, e compiendo una grande opera di sensibilizzazione cerca di stimolare la popolazione a usare le risorse con coscienza. Esempolari sono anche le idee per un tipo di progettazione sostenibile, perché sia assicurata nel lungo periodo un'infrastruttura di esercizi di vicinato e la vita nel proprio comune mantenga la sua attrattiva. La documentazione contiene 127! progetti, in parte molto vasti. Esempiare in tal senso è l'offerta di incentivi e incoraggiamenti, l'incentivazione di case a consumo zero, di consulenze su pannelli solari, biomassa, energia e bioarchitettura e di misure di risanamento termico per un ammontare di 15 Euro l'anno per abitante. Di particolare rilievo è tuttavia l'ampio diffondersi del progetto „Stop a Langenegg“. Questo progetto prevede una parziale risistemazione del centro del paese, che servirà a renderlo più invitante e a mantenere la forza d'acquisto all'interno del paese. Partendo da un'analisi dei bisogni emersa da un ampio sondaggio tra la cittadinanza e da un progetto di studenti della facoltà di architettura, il nuovo asilo infantile e il palazzo per uffici con caffetteria verranno ora realizzati secondo rigorosi criteri ecologici. L'associata caffetteria sarà un progetto di e per la cittadinanza di Langenegg, e ci si aspetta che offra una chance all'imprenditoria giovanile. Ivi incluse sono anche la riconfigurazione dell'intorno e provvedimenti sulla mobilità volti a rallentare il traffico di attraversamento nel centro di questo comune che si estende lungo la strada.

Un riconoscimento è andato anche alla regione dell'Alleanza del Großes Walsertal (3 „e“) e del comune di Frastanz (2 „e“). Con questo riconoscimento la regione del Großes Walsertal si è classificata anche per lo European Energy Award.

Informazioni più approfondite al riguardo sono reperibili

sul sito dell'Energieinstitut Vorarlberg: www.energieinstitut.at

Premio ARGE ALP 2004 : il Parco della Biosfera del Großes Walsertal si aggiudica il premio di riconoscimento

67 progetti che coinvolgono Austria, Italia, Svizzera e Germania sono stati presentati per il Premio ARGE ALP 2004 (quest'anno all'insegna del motto „architettura-forme-alpi-creazioni“). La premiazione, avvenuta alla fine di giugno, è stata un successo soprattutto per Vorarlberg, che si è aggiudicata ben quattro dei cinque premi previsti!

Uno dei due riconoscimenti (ciascun premio per un ammontare di 1.500 Euro) è andato al Parco della Biosfera del Großes Walsertal per il progetto „Uomo e biosfera“. Nella categoria „Regioni sostenibili concepite secondo i criteri dell'architettura moderna e delle strategie di pianificazione territoriale“ il Parco della Biosfera del Großes Walsertal ha saputo convincere la giuria per il suo sviluppo. Secondo la motivazione fornita dalla giuria, si tratta di „Un programma di ampio respiro riguardante un'intera vallata per una cultura architettonica sostenibile e di qualità nella valle, all'interno del quale sono stati già realizzati vari progetti eccellenti“.

Birgit Reutz-Hornsteiner,
Parco della Biosfera del Großes Walsertal



Il comune di Langenegg si è aggiudicato 5 „e“ per il suo operato sull'efficienza energetica.

Dai nostri comuni membri: Germania

Nell'attività di coordinamento dei comuni membri tedeschi, nell'Istituto di Ricerca sulle Alpi (AFI) ha avuto luogo un cambio di personale. Peter Eggensberger ha ceduto il posto a Thomas Probst. Nelle prossime settimane Thomas Probst farà visita ai comuni per presentarsi e per conoscere tutti di persona, ma anche per portare all'interno della Rete una ventata d'aria fresca. Inoltre c'è qualche nuovo comune che è interessato ad aderire. La loro acquisizione e il coinvolgimento di ulteriori comuni costituirà un compito importante per quest'anno e anche per i prossimi.

A questo punto vorremmo ringraziare di cuore Peter Eggensberger per l'impegno e il lavoro che ha dedicato alla Rete di Comuni.

Peter Eggensberger:
coordinatore nella Rete dal 1998

L'attività di rete era così bella anche perché io ero inserito in uno dei nodi. Nodi tra comuni, coordinatori di progetto internazionali, la Commissione Europea, enti nazionali e regionali. In questo modo riusciva facile seguire le diverse linee di pensiero e anche esercitare bene le funzioni direttive. Non sempre è stato facile, si capisce, ma è stato divertente. Un personale traguardo è stato senz'altro aver messo in moto il progetto DYNALP e regolato la questione del finanziamento del coordinamento nazionale in Germania.

Cambiare non è stato facile. Ma d'altro canto è difficile rifiutare, quando un ministero ti offre una posizione in un contesto internazionale. Inoltre qui si presenteranno altre occasioni di creare qualcosa, possibilmente anche nello spirito della Rete.

Ora la mia attività si svolge all'interno del Ministe-



Peter Eggensberger ha ceduto il posto di coordinatore dei comuni tedeschi della Rete e di Dynalp a Thomas Probst.

ro Bavarese per l'Ambiente, la Salute e la Difesa dei Consumatori, dove coordino i programmi Interreg IIIA di Austria-Baviera, Baviera, Repubblica Ceca nonché il programma Leader+.

A Thomas lascio soltanto poche parole, come vaticano per il cammino che lo aspetta: „Per ogni cosa che vorresti intraprendere, pensa che dovrà tornare realmente utile a qualcuno. Solo allora l'effetto sarà durevole, e solo allora ne ricaverai l'altrui riconoscimento“.

Thomas Probst:
coordinatore nella Rete da aprile 2004

Dopo gli studi di architettura e pianificazione del paesaggio, da tre anni svolgo la mia attività per l'AFI, dove mi occupo di diversi progetti regionali ed europei nei settori agricoltura di montagna, paesaggio culturale, sviluppo regionale e consulenza politica. In questa attività entro spesso in contatto con la Rete di Comuni, un contatto che risale già alla mia partecipazione all'accademia estiva „Le Alpi nel mirino“ che la CIPRA-International ha organizzato in Liechtenstein. Attualmente lavoro, fra le altre cose, al progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea REGALP, che si occupa delle connessioni tra sviluppo regionale e trasformazione del paesaggio culturale, e al progetto Interreg IIIB „Agenda Bacino Fluviale“, che mira a coordinare tutela delle acque e pianificazione del territorio. Contemporaneamente sto inoltre scrivendo – sotto la direzione del Prof. Bätzing dell'Università di Erlangen – una dissertazione che studia l'influenza della politica sul paesaggio culturale nel territorio bavarese dell'Isarwinkel.

Nell'ambito della Rete di Comuni conto ora di trovare un nuovo ed emozionante campo di attività, anche in virtù del fatto che della Rete mi piace specialmente l'aspetto della messa in pratica a livello locale di concetti spesso vaghi come quello di „sostenibilità“. Mettere in rete queste attività è oggi una necessità, sia per empirie di vita strumenti come la Convenzione delle Alpi, sia per rafforzare il peso dei comuni. Pertanto mi aspetto una „fruttuosa“ collaborazione!

Oberstaufen

Nell'ambito del programma „LEADER+“ dell'Unione Europea alla fine del 2002 il comune di Oberstaufen, associandosi con altri 12 comuni situati nelle vicinanze, si è costituito nella regione „Impulso Algovia Occidentale 10+“, che all'insegna del motto „Noi agiamo oltre i confini“ si è votata al miglioramento della qualità della vita nello spazio rurale. Con questa finalità, da qui al 2006, saranno attuati progetti a livello intercomunale e verranno realizzate strutture regio-

nali durevoli.

A tutto ciò il comune di Oberstaufen prende parte attiva impegnandosi in misure di diverso tipo. Per esempio uno dei progetti si occupa della valorizzazione del legno d'abete bianco, una materia prima regionale. A questo scopo nel 2003 è stata istituita per la prima volta la „Giornata dell'abete bianco“, mentre per quest'anno è prevista una brochure informativa da realizzarsi in collaborazione con Vorarlberg e Foresta Nera meridionale, dove l'abete bianco rientra ugualmente tra le specie tipiche.

Un altro progetto punta al miglioramento dei trasporti pubblici nel comune e al collegamento regionale. E' stato già commissionato uno studio che analizza la situazione attuale e che conterrà anche concrete proposte di miglioramento.

In ambito culturale, con l'obiettivo di risolvere il locale deficit d'informazioni, è stata messa a punto una piattaforma web („L'anello generazionale“) comprendente l'intera offerta di istituzioni culturali e sociali presenti nell'Algovia Occidentale. La piattaforma è aggiornata costantemente da coordinatori comunali.

Quest'attività, insieme a tantissime altre, viene coordinata da un „Gruppo d'azione locale“ (LAG = Lokale Aktionsgruppe) all'interno del quale sono rappresentati i sindaci dei comuni membri e che è guidato da un „Manager regionale“ con funzioni direttive.

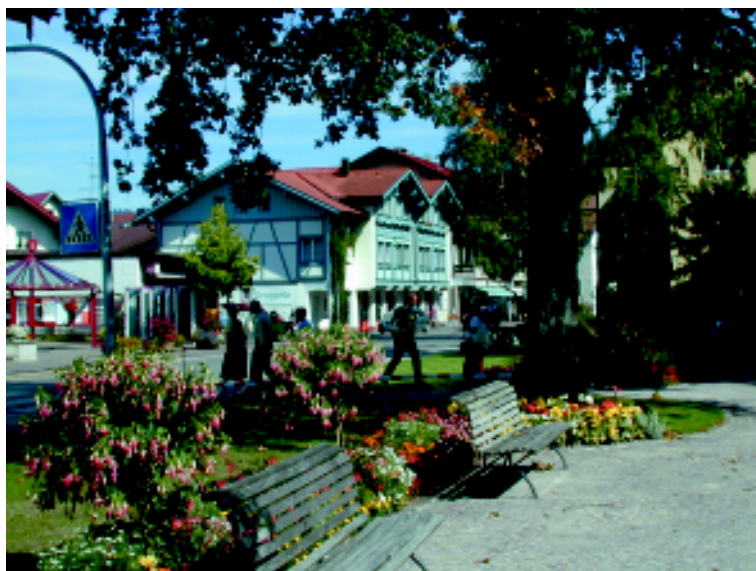
Per eventuali contatti: Impuls Westallgäu 10+ e.V., <http://lag-westallgaeu-schs.le-on.org/internet/lag/>, Rolf Eberhardt, e-mail: r.eberhardt@lindenberg.de

Thomas Probst

Bad Reichenhall

Nel 2001 la città di Bad Reichenhall è stata la „Città alpina dell'anno“. Nello stesso anno, nell'ambito di un convegno specialistico internazionale, 15 comuni confinanti di Austria e Germania hanno firmato la „Risoluzione e impegnativa tra i comuni confinanti della Saalach“, che ha enormemente riqualificato il valore ecologico e storico-culturale della Saalach in quanto fiume transfrontaliero. In questa risoluzione i comuni s'impegnano tra l'altro a far conoscere ai visitatori le particolarità del fiume e del suo bacino mediante l'installazione di pannelli informativi dal layout uniforme. L'obiettivo di questo percorso di scoperta è illustrare le peculiarità storico-culturali ed ecologiche della Saalach e del suo bacino dalla sorgente allo sbocco nella Salzach. Il „Percorso di scoperta della Saalach“ sarà messo a punto entro quest'anno nell'ambito di un progetto Interreg IIIA. A questo scopo è già stato istituito un gruppo di lavoro per il settore marketing che include rappresentanti della città di Bad Reichenhall e associazioni turistiche della zona. Il gruppo è responsabile di elaborare materiale informativo uniforme e di predisporre una presenza su internet.

Nel 2003 la Risoluzione ha fatto guadagnare a Bad Reichenhall il riconoscimento della „Fondazione Hans



Oberstaufen

E. Moppert per lo sviluppo sostenibile“, la cui giuria ha voluto premiare il valore guida del lavoro politico fatto.

Christian Staudacher

Stadt Leutkirch

Da oltre otto anni la città di Leutkirch è intensamente impegnata nell'Eco-Audit comunale. L'Eco-Audit comunale ha permesso di dare un fondamento durevole al lavoro di tutela dell'ambiente e della natura già in atto da molti anni. A costuirne le basi sono l'individuazione di impegni, piani d'azione e responsabilità nell'ambito del sistema di gestione ambientale. Già dagli eco-bilanci dei primi anni è stato possibile evidenziare grosse opportunità di risparmio. Negli anni seguenti, nei settori edilizia amministrativa, centro scolastico e cantiere edile, sono state adottate numerose misure previste dai piani ambientali. Inoltre si è lavorato intensamente nei campi d'azione comunali selezionati di „energia e salvaguardia del clima“ e „trasporti e informazione“. Malgrado il margine finanziario più limitato, anche negli ultimi due anni è stato possibile attuare ulteriori provvedimenti. Ad esempio è stata messa in funzione una potente centrale termo-elettrica a blocco, e su alcuni edifici della città sono stati montati impianti fotovoltaici di discrete dimensioni. Quest'estate è attesa un'ennesima verifica da parte del perito ambientale. I preparativi sono già in corso a pieno ritmo. Tra l'altro quest'anno ci sarà di nuovo da produrre e pubblicare un'ampia documentazione sulla situazione ambientale.

Michael Krumböck,
Ufficio per l'Edilizia della Città di Leutkirch

Settimana alpina comune dei principali attori: partecipa anche la Rete

Il convegno annuale della Rete di Comuni è quest'anno all'insegna del motto „Le Alpi della generazione a venire – Dalla prognosi all'azione“. Il convegno, organizzato in collaborazione con la Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA), il Comitato Scientifico Internazionale per la Ricerca sulle Alpi (ISCAR) e la Rete delle Aree Alpine Protette (Alparc), si svolgerà come „Settimana delle Alpi“ a Kranjska Gora (SLO) dal 22 al 25 settembre 2004.

Per le finalità di Dynalp, progetto portato avanti da una parte dei membri della Rete di Comuni insieme ad altri comuni nell'ambito dell'Interreg IIIB „Alpine Space“, questo tema calza alla perfezione. Infatti il convegno non solo si occuperà di questioni come il futuro del paesaggio alpino, ma anche di quale possa essere uno sfruttamento economico delle Alpi capace di rispondere alla sfida del futuro. Nel primo modulo verranno affrontate, sotto l'aspetto della biodiversità e della gestione delle risorse idriche, le prospettive future generali dello spazio alpino e la gestione delle risorse naturali contestualmente al surriscaldamento del clima terrestre. I temi principali del secondo modulo saranno il patrimonio naturale e culturale dei paesaggi alpini. Il terzo modulo tratterà gli aspetti economici del turismo e dello sviluppo regionale nel contesto dell'allargamento a est dell'Unione Europea. L'ultimo modulo, infine, richiamerà l'attenzione dei partecipanti sulle questioni socioculturali dello spazio alpino.

Oltre al programma principale vi sarà un'ampia offerta di workshops nel corso dei quali verranno presentati e discussi progetti di ricerca e di attuazione, sia in corso che futuri. Uno dei laboratori, per esempio, è dedicato al concetto di partecipazione civica (coinvolgimento della popolazione) quale strategia a lungo termine per lo sviluppo sostenibile, che per i comuni è un tema molto scottante.

Durante la terza e quarta giornata della Settimana delle Alpi (venerdì pomeriggio e sabato mattina) si terranno anche il convegno annuale della Rete di Comuni, con la premiazione del concorso „Comune del futuro 2004“, e un convegno Dynalp.

La Settimana delle Alpi si concluderà infine con sei escursioni tematiche.

Questa iniziativa comune di quattro grandi organizzazioni (una ONG, un ente scientifico, i comuni e le aree protette) sta a dimostrare che gli attori delle Alpi costituiscono una fitta rete di interrelazioni e lavorano insieme allo sviluppo sostenibile. Grazie alla Settimana delle Alpi il pubblico target di tutte queste organizzazioni avrà modo di riunirsi in un luogo comune.

Ulteriori informazioni sul sito www.alpweek.org.

Andreas Götz,
CIPRA International



La „Settimana delle Alpi“ avrà luogo in Slovenia nel settembre 2004.

Comitato direttivo:

Rainer Siegele (Mäder/A), Presidente
Antonio Zambon (Budoia/I), Vicepresidente
Daniel Hilti (Schaan/FL)
Walter Grath (Oberstaufen/D)
Evgenija Kegl-Korosec (Bohinj/SLO)
Rudolf Lippuner (Grabs/CH)

Impressum:

Proprietario ed editore: Gemeinde-Netzwerk „Allianz in den Alpen“ e.V. - Réseau de communes „Alliance dans les Alpes“ - Rete di comuni „Alleanza nelle Alpi“ - Omrežje občin „Provezanost v Alpah“: Rainer Siegele, Gemeindeamt Mäder, Alte Schulstr. 7, A-6841 Mäder, T ++43/5523/52860-0, F DW

20, E-mail r.siegele@maeder.at, www.alleanzalpi.org
Redazione, progetto grafico e impaginazione: Rainer Siegele, Elke Klien, Gabriele Greußing
Traduzioni: francese Juilland Fabienne; italiano Guidi Chiara; sloveno Leskovic-Ursic Natasa
Fotografie: Netzwerk-Archiv, comuni di Mäder, Oberstaufen, Naturns e Schaan; Eggenberger Peter; Alpenbüro Netz, Zürich; Ideenkreis, Schleedorf
Stampa: Color-Druck, Götzis (A)
Tiratura: 2.000 Stk.
Stampato su carta riciclata al 100%, contrassegnata dal marchio di qualità ambientale austriaco „Blauer Engel“, „Weißer Schwan“